

**RELAZIONE FINALE
ESITI DEGLI STUDENTI**

SEZIONE 2 RAV

ANNO SCOLASTICO 2018.19

IC VIA CORTINA

**IL REFERENTE INVALSI
INS. PROF. DOTT. PhD. RAFFAELE GERACE**

Risultati scolastici

I risultati scolastici rimandano agli esiti degli studenti nel breve e medio periodo. E' importante che la scuola sostenga il percorso scolastico di tutti gli studenti garantendo ad ognuno il successo formativo.

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

Per le classi prime seconde terze e quarte primaria si osservano valori inferiori di qualche punto percentuale (con oscillazione da 1 a 3 punti percentuali) rispetto alle medie di Roma Lazio e Italia ma inferiore delle medie percentuali rispetto all'anno scolastico precedente 2016.17

Per le classi quinte abbiamo un valore relativo al 100% di alunni ammessi al successivo grado di istruzione.

Per le classi prime e seconde di scuola secondaria superiore di primo grado troviamo valori superiori alle medie di Roma, Lazio e Italia. Rispetto all'anno scolastico precedente per la classe prima e seconda valori rispettivamente superiori e inferiori per quanto riguarda gli alunni ammessi alla classe successiva.

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di Stato

Per le classi terze di scuola secondaria di primo grado: gli alunni con votazione 6 sono in percentuale maggiore rispetto alle medie nazionali, con votazione 7 sono in percentuale minore, con votazione 8 sono in linea con i valori percentuali delle medie nazionali, con votazione 9 troviamo valori percentuali superiori rispetto alle medie nazionali, con votazione 10 in linea con i valori percentuali delle medie nazionali e con votazione 10 e lode valori percentuali superiori alla media nazionale.

Il confronto con l'anno scolastico precedente vede per la votazione conseguita all'esame di stato degli studenti diplomati un incremento percentuale delle votazioni con 9 e 10 ma un decremento delle valutazioni con 10 e lode.

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

Lo 0,0 % di studenti ha abbandonato gli studi nell'anno scolastico 2017.18 (in corso di studi) per tutte le classi di scuola secondaria di primo grado.

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

Si rileva un valore del 6% di studenti in entrata nella classe seconda di scuola secondaria di primo grado.

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

Si rilevano percentuali superiori con oscillazione da 1,0 a 1,5 % rispetto alle medie nazionali nelle classi prime e terze di scuola secondaria di primo grado.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

L'analisi dei risultati nelle prove standardizzate nazionali consente di riflettere sul livello di competenze raggiunto in italiano e matematica dagli studenti di una scuola in relazione alle scuole del territorio, nonché a quelle con background socio-economico simile. Tale analisi permette anche di valutare la capacità della scuola di assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento di livelli di apprendimento soddisfacenti. L'azione della scuola dovrebbe essere volta a ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del gap formativo degli studenti con livelli di apprendimento insoddisfacenti, considerando la variabilità di risultati interna alla scuola (tra le classi, tra le sedi, tra gli indirizzi), così come la distribuzione degli studenti nei diversi livelli. Infine si considera l'effetto della scuola sui livelli di apprendimento degli studenti, al netto dell'influenza esercitata dal background socio economico e culturale e dalla preparazione pregressa.

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove standardizzate

2.2.a.1 Punteggio nelle prove e differenze rispetto a scuole con ESCS* simile

Per le classi seconde di scuola primaria troviamo per italiano e matematica valori superiori di circa 3 punti percentuali rispetto alle medie di Roma Lazio e Italia.

Nello specifico tutte le classi hanno valori superiori alle medie nazionali ad eccezione della classe 2^a sez. A di Satta per quanto riguarda italiano e della 2^a B Randaccio per quanto riguarda la matematica.

Per le classi quinte primaria le prove di italiano danno valori percentuali in linea con le medie di Roma e Lazio e valori leggermente superiori a quelli registrati nelle medie nazionale, per la matematica troviamo valori medi in linea con i dati percentuali di Roma, Lazio e Italia.

Nello specifico tutte le classi quinte hanno valori superiori alle medie nazionali sia per italiano che per matematica ad eccezione delle classi 5^a B Crivelli per italiano, 5^a B e 5^a C Crivelli per matematica.

Le classi terze di scuola secondaria di primo grado presentano per italiano valori in linea con le medie di Roma inferiori con le medie del Lazio e superiori con le medie Nazionali; per la matematica, invece, abbiamo valori superiori rispetto alle medie Roma, Lazio e Italia.

Nello specifico le classi che hanno avuto valori inferiori alle medie nazionali sono per italiano 3^a B Casalbertone 3^a D Facchinetti; per matematica 3^a B Casalbertone.

2.2.b Variabilità dei risultati nelle prove standardizzate

2.2.b.1 Alunni collocati nelle diverse categorie/livelli di competenza

Gli alunni, in base agli esiti raggiunti nelle prove standardizzate, sono collocati nelle differenti categorie di livelli di competenze con una scala che va da 1 a 5.

Per le classi seconde di scuola primaria, dalle tabelle, si evince una distribuzione di alunni in una scala da 1 a 5 per quanto riguarda i livelli di apprendimento con formazione di una curva centrata sui valori di livello 2, 3 e 4 per italiano e spostata verso valori 4 e 5 per la matematica.

Per le classi quinte di scuola primaria i valori 1 2 3 seguono le curve nazionali mentre si osserva una diminuzione e un aumento rispettivamente dei valori 4 e 5 per quanto riguarda l'italiano. Per quanto riguarda la matematica il valore che maggiormente si discosta dalle curve nazionali è il livello 3 con una maggiore popolazione di studenti.

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

Dalle prove nazionali si estrapola la variabilità relativa ai livelli di competenze raggiunti dagli alunni. Viene fornito il confronto di variabilità dei risultati delle prove, tra le classi prese in esame dalle prove invalsi della scuola, rispetto alla variabilità dei risultati della stessa prova dei risultati nazionali. Un basso livello di variabilità tra le classi di stesso ordine corrisponde ad un alto tasso di omogeneità e di equilibrio nella formazione e gestione delle classi in relazione alle politiche di istituto. Il confronto è fatto esclusivamente tra classi con background socio economico nazionale analogo a quello delle classi dell'Istituto

Per le classi seconde, per quanto riguarda l'italiano, la variabilità tra e dentro le classi è rispettivamente molto bassa e molto alta in linea con le medie nazionali. La variabilità tra e dentro le classi per quanto riguarda la matematica è rispettivamente molto alta e molto bassa rispetto alle medie sia Lazio che Nazionali, questo valore rappresenta una condizione di anomalia.

Nelle classi quinte troviamo valori di variabilità tra e dentro le classi in linea con le medie nazionali sia per l'italiano che per la matematica. Questo dato insieme a quello relativo alle classi seconde indica l'azione positiva dell'effetto scuola nel portare gli studenti ad un analogo raggiungimento di livelli di competenze nel corso degli anni di scuola primaria.

Per le classi terze di scuola secondaria di primo grado i valori percentuali di variabilità tra e dentro le classi sono in linea se non addirittura migliori rispetto alle medie nazionali per l'italiano, si osserva una leggera anomalia per matematica sempre nel confronto con le medie nazionali.

2.2.c Effetto scuola

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

A partire dai risultati delle prove 2016, l'INVALSI restituisce alle scuole e all'intero sistema scolastico anche il cosiddetto *valore aggiunto*, ossia il peso dell'*effetto scuola* sugli esiti delle prove, al netto di fattori che non dipendono dall'operato di ciascuna istituzione scolastica.

L'effetto scuola viene misurato per le classi 5 di scuola primaria e i valori per italiano e matematica risultano essere pari alla media regionale.

Risultati a distanza

L'azione della scuola può definirsi efficace quando assicura buoni risultati a distanza nei percorsi di studio successivi o nell'inserimento nel mondo del lavoro. E' pertanto importante conoscere i percorsi formativi e professionali degli studenti in uscita dalla scuola ad uno o più annidi distanza. Le scuole del I ciclo riflettono sui risultati conseguiti nell'ordine di scuola successivo dagli studenti che hanno terminato la scuola primaria e la secondaria di I grado due e tre anni prima. Le scuole del II ciclo considerano i risultati all'università degli studenti dopo uno e due anni dal diploma e l'inserimento nel mondo del lavoro entro i tre anni successivi al diploma

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Il punteggio a distanza serve per comprendere l'evoluzione nei risultati degli studenti di una determinata classe dopo un certo numero di anni. Viene fornito il punteggio percentuale delle risposte corrette per italiano e per matematica alla prova di V primaria del 2017 conseguito dagli alunni che componevano la classe II primaria nel 2014 e che oggi possono essere in qualsiasi classe V, non necessariamente nella stessa sezione della II. E' chiaro che, mentre per la scuola primaria, la probabilità che gli alunni della mia II primaria del 2014 siano gli stessi che hanno fatto la prova del 2017 in V è molto alta, perché sono pochi gli studenti che si spostano, non è così per i risultati in III secondaria di I grado.

Dalle tabelle si evince che gli studenti nel passaggio tra la seconda primaria e la quinta primaria hanno mostrato un valore più alto rispetto alle medie Nazionali per italiano e un valore in linea con la media Nazionale per matematica.

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Il punteggio a distanza serve per comprendere l'evoluzione nei risultati degli studenti di una determinata classe dopo un certo numero di anni. Viene fornito il punteggio percentuale delle risposte corrette per italiano e per matematica alla prova di III secondaria di I grado del 2017 conseguito dagli alunni che componevano la classe V primaria nel 2014 e che oggi nel 2017 si sono distribuiti in diverse scuole secondarie. E' chiaro che, mentre per la scuola primaria, la probabilità che gli alunni della mia II primaria del 2014 siano gli stessi che hanno fatto la prova del 2017 in V è molto alta, perché sono pochi gli studenti che si spostano, non è così per i risultati in III secondaria di I grado. Tramite questa tavola un docente di una scuola primaria può conoscere come sono andati i suoi alunni di V primaria alla prova Invalsi di III secondaria di I grado.

I valori indicano che nel passaggio tra la classe V primaria e la terza classe di scuola secondaria di primo grado c'è stato un miglioramento rispetto ai valori dati dalle medie Nazionali sia per italiano che per matematica.

Non abbiamo valori relativi agli studenti che dalla scuola secondaria di primo grado sono passati alle scuole superiori secondarie di secondo grado, questo per la notevole dispersione che ne consegue al momento del passaggio